

## SARSINA

## Il Plautus Festival tira fuori sei assi

// pag. 46 MERENDI

## LA STORIA

# Sospesa dopo l'infortunio sul lavoro Il Tribunale ordina il reintegro

Operatrice socio sanitaria era stata messa in ferie e poi senza retribuzione per le limitazioni in seguito all'incidente, nonostante l'idoneità concessa dai medici competenti

## FORLÌ

Era stata sospesa dal lavoro a tempo indeterminato e senza retribuzione dopo un infortunio sul lavoro che le aveva lasciato delle limitazioni, ma non tali da escluderla dalle sue mansioni, come ha certificato il medico competente. Già il giudice del lavoro, nel febbraio scorso, aveva dato ragione alla lavoratrice, sospendendo il provvedimento dell'azienda. Ora il Tribunale di Forlì, rigettando il ricorso della cooperativa per la quale la donna lavora, ha ribadito il diritto della donna di tornare alle sue mansioni, pur con alcune limitazioni.

## La storia

Una battaglia durata mesi quella tra la donna, operatrice socio sanitaria, e la cooperativa sociale che gestisce i servizi di una casa di riposo del Forlivese. Tutto ha inizio il 17 febbraio 2019 quando la dipendente è vittima di un infortunio sul lavoro. Il 26 luglio la donna si era sottoposta alla visita da parte del medico competente che aveva dato l'idoneità alla ripresa della sua mansione specifica, pur con alcune limitazioni, evitando sforzi al braccio sinistro,

rimasto offeso nell'infortunio. Seguita dal sindacato Fisascat Cisl Romagna di Forlì la lavoratrice ha quindi chiesto di essere riammessa alla sua funzione. La cooperativa sociale, però, il 14 agosto le aveva comunicato l'impossibilità di farle svolgere quel lavoro, proprio a causa di quelle limitazioni, assegnandole prima un periodo di ferie e poi sospendendola dal 2 settembre, senza retribuzione. Assistita dal sindacalista Carlo Piazzese, la dipendente ha iniziato la sua battaglia per il posto di lavoro: il 12 dicembre la donna si era ripresentata al lavoro, ma la cooperativa aveva ribadito la sua decisione, spiegando di non avere posizioni vacanti nel proprio organico per le limitazioni della dipendente, né come Oss (che hanno a che fare con gli sforzi fisici per gestire gli ospiti) né come impiegata.

## Nelle aule

Il contenzioso si è quindi spostato nelle aule del Tribunale. Il giudice del lavoro Luca Mascini il 20 febbraio scorso aveva dato ragione alla lavoratrice, sospendendo

gli effetti del provvedimento preso dalla cooperativa e riammettendo la donna alle proprie mansioni di operatrice socio sanitaria, mansioni compatibili con le limitazioni fisiche certificate dalla commissione Asl. Una sentenza contro la quale aveva fatto ricorso la cooperativa sociale che però nei giorni scorsi si è vista respingere le richieste dal Tribunale: i giudici Rossella Talia (presidente), Agnese Cicchetti e Valentina Vecchietti (relatore) hanno confermato l'ordinanza del giudice del lavoro, riportando la dipendente al suo posto, con le sue mansioni e con le attenzioni dovute alla sua limitazione.



Peso: 1-1%, 5-45%



La decisione presa nei giorni scorsi dal Tribunale di Forlì FOTO FABIO BLACO



Peso:1-1%,5-45%